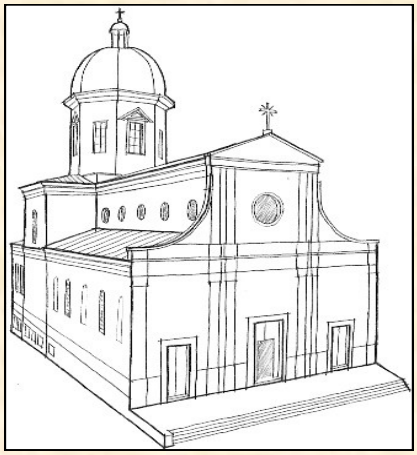


Pasqua 2011

PARROCCHIA SANTA MARIA DELLE GRAZIE IN S. PIO V

Via F. Ambrosini, 1 - Bologna

smariadellegrazie.bo@tiscali.it Tel. 051 55 66 72
www.santamariadellegrazie.it Fax 051 849 11 58

Questo è il giorno di Cristo Signore!

Pasqua è il giorno che ha fatto il Signore per noi, esultiamo, alleluia! Dal legno su cui Cristo stese volontariamente le braccia per attirarci tutti a sé, sono venute la vita, la gioia e la felicità che ognuno cerca invano altrove, come sperimentò la samaritana del Vangelo, finché non incontrò Gesù, che la stava aspettando al pozzo di Giacobbe.

Come possiamo corrispondere all'amore così travolgente di Dio che assume i nostri panni, si fa uomo per abitare fra noi, ci cerca continuamente, ci attende, non per possederci ma per darci vita e renderci liberi e veri?

E' la fede in Cristo Risorto che ci fa aprire gli occhi su questa nostra vita continuamente macchiata nella sua bellezza da atti e pensieri che tendono ad emarginare Dio dalla vita sociale, familiare e personale.

Senza fede tutto si ingarbuglia, gli uomini si sentono estranei gli uni agli altri, incappano nel laccio di molti desideri insensati e nocivi, da cui son portati alla rovina (cfr. 1 Tim 6, 9): ingannatori e, a loro volta, ingannati essi stessi! (cfr 2 Tim 3,13).
Cristo ha dato se stesso per riscattarci da questa situazione umanamente irrimediabile: ci ha liberati perché ... rimanessimo liberi.

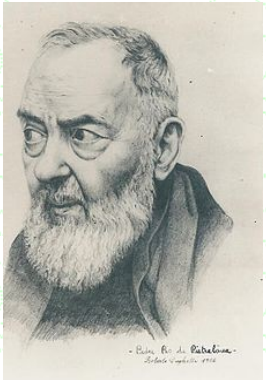
Fare pasqua, ricordare la pasqua, vivere insieme di domenica in domenica la pasqua settimanale, ci aiuterà a rimanere liberi e veri.
Liberi per cercare spontaneamente anche le cose di lassù e non solo quelle della terra, in quanto la fede ci fa appartenere non più alla terra per divenire polvere, ma al Cielo perché in noi c'è un germe divino, posto in cuore, fin dal Battesimo.
Ora, questo destino è nelle nostre mani, questa preziosa scelta è affidata alla nostra libertà, proprio da Dio.
In antico nell'Eden a un albero, di cui non avrebbero dovuto mangiare, si volse il desiderio della donna e dell'uomo e vi trovarono la morte per sé e per i loro figli, mentre nella Pasqua di Cristo un altro albero ci attira a sé e questo, invece, possiamo e dobbiamo desiderarlo per avere vita.
Ognuno di noi , ieri, oggi e sempre si troverà a dover scegliere tra questi due alberi, quello della morte e quello della vita, e dovrà decidere liberamente a quale volgere il proprio desiderio.
Se riesco a intercettare qualcuno che mi legge ad arrendersi all'amore di Dio e a volgersi verso l'albero della vita, avrò fatto una Buona Pasqua 2011! Auguri a tutti i miei lettori

Buona Pasqua

don Mario

UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE

Nel lontano 1964 all'età di 31 anni (non ero ancora sposato) sentivo spesso parlare di **padre Pio da Pietrelcina** in modi talmente difformi che la cosa mi colpì. Da chi lo definiva un santo frate a chi riteneva, invece, che intorno a lui si fosse creata una forma di esaltazione collettiva, così come oggi avviene per certe statuette piangenti o apparizioni della Madonna su cui la Chiesa ha molte perplessità.



E così un bel giorno decisi di constatare di persona, presi alcuni giorni di ferie, e, in treno, mi recai a S.Giovanni Rotondo, pernottando in un piccolo albergo.

Il mattino mi recai alla Chiesa percorrendo una strada con una lunga fila di bancarelle con souvenirs religiosi e non, commercio che a me non è mai piaciuto molto. In chiesa, la vecchia chiesa non quella attuale, mi aggiunsi alla lunga fila che attendeva di confessarsi da lui.

Gli altri confessionali attivi erano parecchi, ma c'erano poche persone in attesa. La folla che mi circondava era molto eterogenea: persone in abiti modesti, del luogo e non, e persone dall'aspetto molto curato, tutti però in atteggiamento silenzioso, evidentemente concentrati su ciò che si accingevano a fare.

Anch'io ero nello stesso stato d'animo ma non potevo fare a meno di osservare, in particolare, i volti di coloro che si erano già confessati. Per lo più erano sereni, altri addirittura felici, altri addolorati o perfino piangenti; mi colpì un'alta e bella signora, in pelliccia di leopardo, che piangeva senza ritegno.

E infine toccò a me: era una Persona molto laconica (entrava in argomento senza tanti preliminari) e dai modi molto burberi, ma con un carisma eccezionale che ti avvolgeva tutto. Gli raccontai i peccati che più mi affliggevano …. non descrivo ovviamente la confessione ma solo come terminò: "… vai, vai via …", senza penitenza né assoluzione né Atto di dolore. Abbandonai il confessionale talmente frastornato che non avevo capito se mi avesse assolto o no; ma volevo esserne certo. E così mi recai in un altro confessionale e raccontai tutto, dall'inizio alla fine, ad un altro frate. "Ma sì che ti ha assolto, vai in pace"; sparì il peso che avevo sullo stomaco e mi accostai alla Comunione nella Messa che Lui celebrava.

La mia *mente logica* mi disse "Questo frate non sembra un esaltato, ma allora è un santo" e ripresi pensieroso il mio treno. La Chiesa, dopo anni, ha risolto definitivamente il dubbio.

Romano B.

… IN VISTA DEL MATRIMONIO

Si è concluso da poco, nella nostra parrocchia, il percorso di preparazione dei fidanzati al matrimonio. E' necessario aiutare i fidanzati a costruire insieme un progetto cristiano: il loro amore e la loro vita quotidiana sono chiamati a diventare segno concreto dell'amore di Dio, testimonianza coerente di impegno e quindi dono e ricchezza per la comunità.

Sono stati svolti **8 incontri**, guidati, a turno, dal parroco e da tre coppie di coniugi, su tematiche riguardanti la sfera umana, quella della fede e del sacramento, quella della responsabilità.

L'ultimo è stato un incontro di preghiera e di festa.

Hanno partecipato 21 coppie, alcune di altre parrocchie. La puntualità, la costanza, l'attenzione e il coinvolgimento dei fidanzati nelle discussioni di gruppo, testimoniano il desiderio e l'interesse per la riscoperta e l'approfondimento della fede, in vista di un impegno per tutta la vita.

Dopo il matrimonio è auspicabile continuare un cammino di formazione permanente, che metta la giovane coppia in grado di consolidare il proprio amore e di affrontare senza troppi rischi l'impatto con la quotidianità e con il rapido evolversi della mentalità odierna. In corsivo, sono riportate alcune considerazioni scaturite

In corsivo, sono riportate alcune considerazioni scaturite nel lavoro di gruppo di un incontro, così sintetizzate dai fidanzati stessi.

"E' emersa, dal dibattito, una <u>somiglianza</u> piuttosto significativa tra la "fatica" d'amare e quella dello sport: così come il corridore arriva a concludere la maratona nonostante la fatica della corsa, allo stesso modo i nubendi devono trovare la forza di percorrere il loro cammino di coppia, sostenuti dalla fede che dà loro la forza di raggiungere il traguardo e, dunque, di trascorrere la loro vita insieme."

"Nel momento in cui esiste la fatica, esiste un sacrificio: ma grande sarà la gioia per il risultato raggiunto, insieme".

"E' stata sottolineata l'importanza della RITUALITA' nel matrimonio, darsi cioè delle regole comuni che accompagnino la nostra vita di coppia. Abbiamo, inoltre, stilato una sorta di piccolo elenco dei tre pilastri su cui si deve basare la ritualità:

a) mangiare sempre insieme;
b) dormire sempre insieme;
c) andare sempre a messa insieme o, meglio, compiere un cammino di fede comune.

Sandra V.

ANGOLO DELLA PREGHIERA

"**Io sono la Resurrezione e la vita**" (Gv 11,25)

Sono le parole che Gesù rivolge a Marta provocando una dichiarazione di fede che potremmo fare nostra se riuscissimo ad ascoltare questa Parola come rivolta a ciascuno di noi. Se crediamo che Gesù è Resurrezione e Vita dobbiamo anche credere che il Risorto cammina ogni giorno con noi e ci cambia, sollevandoci a quella Vita che Dio ha pensato per ciascuno dei suoi figli. E' lo stesso Risorto che può suggerire una preghiera costante e fiduciosa a chi si sente bisognoso di essere continuamente risvegliato e sollevato.

Entra nella mia vita, Signore,
e insegnami a risorgere continuamente.
Entra nella mia vita
per mostrarmi
che la Resurrezione trasforma
ciò che è vano in qualcosa a te gradito,
ciò che è oscuro
in qualcosa di prezioso ai tuoi occhi.
Insegnami a risorgere
quando nascono conflitti nelle relazioni,
quando mi lascio prendere
dalla tristezza e dallo sconforto.
Insegnami già qui e ora la Vita!
Amen.

Signore,
Dio della vita,
rimuovi le pietre dei nostri egoismi,
la pietra che soffoca la speranza,
la pietra che schiaccia gli entusiasmi,
la pietra che chiude il cuore al perdono.
Risuscita in noi la gioia,
la voglia di vivere,
il desiderio di sognare.

Facci persone di Resurrezione,
che non si lasciano fiaccare dalla morte,
ma riservano sempre un germe di vita in cui credere...
Amen.

RIFLESSIONI SULLA TOMBA VUOTA

In passato pensavo che la tomba vuota fosse la vera prova della resurrezione del Signore. Oggi invece penso che la nostra fede nella resurrezione del Signore poggi su elementi ben più solidi. Il Vangelo di Giovanni mi ha portato a fare alcune riflessioni sull'argomento. Leggiamo infatti che il discepolo che Gesù amava, probabilmente l'evangelista Giovanni stesso, entrò nel sepolcro (vuoto), vide e credette.

Che cosa lo abbia indotto a credere e che cosa credette non è specificato. Io sono incline a pensare che non è stata la tomba vuota che ha generato in lui la fede nella resurrezione di Gesù: Maria di Magdala ad esempio è convinta che qualcuno abbia portato via il Signore.

La tomba vuota è stata invece per questo discepolo come un riflettore che ha improvvisamente illuminato la scena, consentendogli di aprire la mente alla comprensione della storia umana di Gesù, delle sue parole e della Scrittura. Successivamente gli apostoli hanno incontrato il Cristo risorto e la Pentecoste ha aperto in maniera completa la loro mente.

La nostra fede pasquale si fonda allora sulla testimonianza degli apostoli che hanno visto, hanno ascoltato, hanno toccato il Risorto e hanno mangiato con Lui e la tomba vuota è solo il tassello che completa il mosaico. La nostra fede pasquale si fonda sulla esperienza che facciamo di Lui tutte le volte che leggiamo la sua Parola e quando il sacerdote spezza il pane nel Sacramento dell'altare.

Questa esperienza è però ostacolata in noi, spesso, da qualche eccessiva preoccupazione, da dubbi e incomprensioni, che caratterizzano la nostra vita. Se quindi la Quaresima di quest'anno avrà alleggerito il nostro cuore da questi fardelli, accoglieremo la Pasqua con la stessa gioia delle donne che erano andate al sepolcro per accudire un morto. (Corrado S.)

VENERDI' Santo 22 aprile, la liturgia della PASSIONE - MORTE DEL SIGNORE, alle **18.30**, sarà impreziosita da *canti e responsori classici*, meditativi, all'inizio della celebrazione e nei momenti di pausa tra un'azione liturgica e l'altra. Presente il Coro "Ensemble Antonio Vivaldi"

Settimana Santa e Pasqua 2011

Domenica 17 aprile	ore 10.30	**Benedizione** delle Palme e rami d'ulivo, seguita dalla Processione per via Ambrosini, verso la chiesa. Alle
	ore 11.00	S. Messa solenne con lettura della Passione di Matteo
	ore 18.30	S. Messa della sera

Lunedì 18, Martedì 19 e Mercoledì 20 aprile

ore 8.15	*Preghiera comunitaria delle LODI*
ore 18.30	*S.* Messa

TRIDUO PASQUALE

Giovedì santo 21 aprile	ore 18.00	Possibilità di Confessarsi per tutti fino alle 18.30
	ore 18.30	Messa in **Coena Domini**: è l'ultima Cena del Signore con gli apostoli ai quali Egli lava i piedi in segno di umile servizio. Facciamo il memoriale della Cena di Gesù con il rito della Lavanda dei piedi agli "apostoli". INVITATI d'onore i BAMBINI del catechismo e loro FAMIGLIE. Segue l'ADORAZIONE fino alle 23.00
Venerdì santo 22 aprile	ore 8.15	Preghiera del mattino: LODI e LETTURE sante
Giorno di ASTINENZA	ore 14.45	Raduno in chiesa e VIA CRUCIS
e di DIGIUNO	ore 16.00	Possibilità di Confessarsi fino alle 18.00
	ore 18.30	Solenne memoriale della **Passione - Morte del Signore** La celebrazione sarà introdotta e accompagnata da *canti meditativi e responsori* di G.A. Perti, eseguiti dal **Coro** *"Ensemble Antonio Vivaldi". Dirige Michele Fortuzzi; all'Organo il M° Gabriele Musenga*
Sabato santo 23 aprile	*ore* 8.15	Preghiera del mattino: LODI e LETTURE sante
	ore 9.30	Possibilità di Confessarsi, fino a mezzogiorno
	ore 9.30	Benedizione UOVA, **solo al mattino,** fino alle 12.00
	ore 16.00	Confessioni individuali fino alle 19.15

ORE 22.00 INIZIO IN CORTILE DELLA SOLENNE VEGLIA PASQUALE

(si accende il Cero Pasquale, segue la PROCESSIONE verso la chiesa, per via Ambrosini
Celebrazione di un battesimo e **MESSA SOLENNE DELLA NOTTE DI PASQUA**

24 APRILE	ore **9.00**	S. Messa
DOMENICA DI	ore **11,00**	Messa solenne del giorno
PASQUA	ore **18.30**	S. Messa Vespertina
Lunedì **25** Aprile	**ore 10.30**	UNICA S. Messa del giorno!(*Pomeriggio: chiesa chiusa*)
Mercoledì 27 Aprile	ore 17.15	RIPRENDE IL CATECHISMO
Giovedì **28** Aprile	ore 21.00	INIZIA IL **CORSO CRESIMA ADULTI**, presso la nostra PARROCCHIA. Necessaria l'iscrizione